

Presentazione

Vengono raccolte nel presente volume diverse comunicazioni svolte durante le sessioni pomeridiane del Congresso *La grandezza della vita quotidiana*, tenutosi in occasione del Centenario della nascita del Fondatore dell'Opus Dei. La ricchezza e la diversità delle tematiche sviluppate dai partecipanti al Congresso sono in qualche modo riflesse anche nella composizione di questo volume, il cui valore principale resta quello di offrirci la variegata risonanza che gli insegnamenti di san Josemaría Escrivá* sono capaci di suscitare in uomini e donne provenienti da esperienze ed ambiti anche assai diversi.

Alcuni dei contributi si sviluppano come brevi studi su alcuni aspetti specifici del messaggio di san Josemaría. Altri sono riflessioni tra cui emergono quelle che hanno un valore maggiormente testimoniale, ma non per questo di peso minore. Fra i primi abbiamo raccolto gli studi di Rafael Diaz Dorronsoro (“La naturaleza vocacional del matrimonio cristiano en las enseñanzas del Beato Josemaría”), Monserrat Gas i Aixendri (“El matrimonio sacramental a la luz de las enseñanzas del Beato Josemaría”), Valentín Gómez-Iglesias (“Josemaría Escrivá de Balaguer y la búsqueda de una configuración jurídica adecuada para el Opus Dei”), Miguel Ángel Ortiz (“La primera publicación de Josemaría Escrivá: un estudio jurídico sobre el matrimonio”), Ernest Caparros, (“Servir l’Eglise: idéal du bienheureux Escrivá”), Luis Martínez Ferrer (“La inculturación del evangelio a la luz de los escritos publicados del Beato Josemaría Escrivá de Balaguer”), Charles Nyamiti (“Living the Teachings of Blessed Josemaria in Africa. A Model for Inculturation”), Martin Rhonheimer (“Il rapporto tra verità e politica nella società cristiana” Riflessioni storico-teologiche per la valutazione dell’amore della libertà nella predicazione di Josemaría Escrivá), e Manfred Spieker (“Josemaría Escrivá et la Politique”).

* Il 6 ottobre 2002 il Santo Padre Giovanni Paolo II ha canonizzato Josemaría Escrivá de Balaguer. Abbiamo preferito lasciare la dizione “beato” in luogo di quella di “santo”, così come appariva nei testi originali, in quanto essi si riferiscono a un Congresso celebrato prima di questo avvenimento.

I temi trattati spaziano dalla natura vocazionale del matrimonio e da una riflessione su di esso come particolare punto di incontro tra il naturale e il soprannaturale — tema caro a san Josemaría sul quale il lettore potrà trovare ulteriori riflessioni in altri volumi del Congresso —, all’impegno dei fedeli laici nella vita sociale; dal rapporto fra la dimensione universale della Chiesa e la valorizzazione delle culture locali, alla concezione della libertà religiosa. Non mancano anche alcune riflessioni sull’itinerario giuridico dell’Opus Dei, visto dalla prospettiva dell’impegno di Josemaría Escrivá per assecondare e rendere più efficace il carisma ricevuto da Dio nel 1928.

Come accennato, il lettore troverà nei presenti contributi prospettive diverse, anche dal punto di vista dell’approccio e del metodo adoperato dagli autori, alle volte con un proposito più testimoniale che scientifico-dottrinale, poiché, come si evince dalla lettura complessiva dei diversi volumi pubblicati nella presente collana di *Atti*, uno dei pregi del Convegno è stata la varietà di prospettive (nelle relazioni, comunicazioni, tavole rotonde e *workshop*) adottate; varietà che ha reso possibile evidenziare come il messaggio di Josemaría Escrivá offra svariati spunti di riflessione e abbia dato luogo a una enorme molteplicità di realizzazioni pratiche, iniziative che palesano in qual modo la luce fondazionale ricevuta dal giovane sacerdote si sia propagata in modo efficace attraverso la Chiesa e la società tutta. In questo volume sono raccolte le riflessioni di: Eugenio Pazukhin (“The Personalism and Universalism of Blessed Josemaría Escrivá: Their Meaning for Russia Today”), Ana María Sanguinetti (“Dimensión sacramental de la vida cotidiana del los hijos de Dios en la Iglesia: un aporte teológico”), Ethel Tolansky (“The Dinamic Role of the Intellectual in the Message of Blessed Josemaría”), Nikolaus Lobkowitz (“Culture, Christianity, Pluralism. The Mobilization of the Laity”), Roberto Bosca (“La mentalidad laical en el Beato Josemaría. Una meditación sobre el poder”) e Pia De Solenni (“Woman’s Capacity for Knowledge of the Cross in St. Thomas Aquinas and Bl. Josemaría Escrivá”). Oltre a questi ci sono contributi di valore più testimoniale: Amadeo Fuenmayor (“Recuerdos personales a propósito de la “intención especial” del Fundador del Opus Dei”), Maria Rita Saulle (“Cattolicità ed universalità del messaggio del beato Josemaría”) e Katrina Lee (“Citizens of the World – Through Christianity, Culture and Campus Life”). Come scrisse lo stesso Josemaría Escrivá evocando un’esperienza dei primi anni del suo ministero: «Giunse il momento della Consacrazione: nell’alzare la Sacra Ostia, senza perdere il dovuto raccoglimento, senza distrarmi — avevo appena fatto mentalmente l’offerta all’Amore misericordioso — si presentò al mio pensiero, con forza e chiarezza straordinarie, quel passo della Scrittura: “*et si exaltatus fuero a terra, omnia traham ad me ipsum*” (Gv 12,32). In genere, di fronte al soprannaturale, ho paura. Poi viene il “*ne timeas!* sono Io”. E compresi che saranno gli

uomini e le donne di Dio ad innalzare la Croce con la dottrina di Cristo sul pinacolo di tutte le attività umane... E vidi il Signore trionfare e attrarre a sé tutte le cose» (*Appunti intimi*, cit. in A. Vázquez de Prada, *Il Fondatore dell'Opus Dei*, Leonardo International, Milano 1999, vol. I, p. 402).

In questo senso, è significativo riscontrare che, nel commentare i vari aspetti del pensiero di san Josemaría, gli autori paiono convergere su un duplice giudizio. Se per un verso gli insegnamenti del Fondatore dell'Opus Dei non pongono nulla che non sia già presente, almeno in nuce, nel messaggio evangelico e nella vita dei primi seguaci di Gesù Cristo, e dunque nulla che possa considerarsi radicalmente nuovo, dall'altro paiono aprire orizzonti inediti all'impegno sociale, professionale e familiare di ogni cristiano, svelando che il senso della vera novità sta nel fatto che il Vangelo può essere davvero vissuto, e proposto in modo credibile, anche negli spazi e nei tempi che scandiscono l'esistenza degli uomini e delle donne del nostro tempo, con una intatta capacità di appello.

Le riflessioni che il lettore troverà raccolte nelle pagine di questo volume sono ancora incipienti, anche a motivo del fatto che la figura di san Josemaría è ancora troppo vicina a noi nel tempo per poterne dare una visione completa e sufficientemente contestualizzata. Esse ci suggeriscono tuttavia che sono numerosi gli ambiti della dottrina della Chiesa, ma anche della teologia spirituale e pastorale, ove il messaggio di Josemaría Escrivá può contribuire ad illuminare i modi, nuovi e perenni, con cui lo Spirito continua a chiamare la sua Sposa nel tempo e nella storia, rivolgendole l'unica, definitiva parola di Gesù.